

a cura di Luigi Luce

## Fate l'arte e non la guerra in via Valfurva



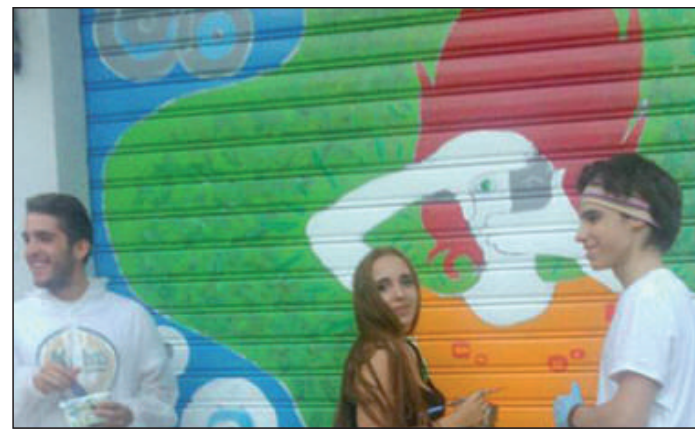
La Street Art è tornata a Prato, con il progetto "Urban Art Museum", per riqualificare le zone già oggetto delle esondazioni del Seveso. Così, il 24 ottobre la via Valfurva si è animata di nuovo dopo il 9 settembre. Una grande scritta "Make Art not War", ossia "Fate l'arte non la guerra", è stata dipinta a colori bianco, nero e rosa in una vasca di contenimento del Seveso da Daniele Templorini & Co., creando il più grande "murales a pavimento" di tutta Milano. Intanto, nell'altra vasca, si sono esibiti i ragazzi del "MilanMonkey", della palestra Total Natural Trainig di Via Val Maira, con il batterista bulgaro Simeon Monov con la sua batteria realizzata con secchi di vernice, spatole da stuccatore, pentolini in acciaio. All'ingresso del mercato coperto comunale di via Moncalieri sono state decorate le quattro pareti esterne a opera dell'artista Sergio Olivotto (vedi in questa stessa pagina), autore anche di una mostra all'interno del mercato di cui parleremo sul prossimo numero. Alla manifestazione, promossa dal Consiglio di Zona 9, da As.CoPrato e dalla ConCommercio, erano presenti tra gli altri Carlo Proserpio, presidente As.CoPrato, Beatrice Ugucioni, presidente del CdZ 9, Vanessa Senesi, presidente della Commissione cultura, Carmela Rozza, assessore ai Lavori pubblici, Marco Granelli, assessore alla sicurezza, che hanno anche assistito alla posa dell'ultimo "tombino d'artista" in Via Pianelli, uno dei 30 tombini che l'Amministrazione Comunale ha messo a disposizione degli artisti della "street art". (Ortensia Bugliaro-Beatrice Corà)

## Centraline colorate a ogni angolo di strada



Impossibile non averle viste: da via Bignami a viale Lunigiana, tra viale Fulvio Testi e viale Sarca, a ogni incrocio regolamentato da semafori. Sono le centraline di a2a, l'azienda che distribuisce energia elettrica e gas, che da agosto fino allo scorso 9 ottobre sono state decorate con bombolette e colori acrilici da 54 artisti in tutta Milano nell'ambito del progetto "Energy Box", pensato e curato dallo street artist milanese Davide Tinelli, in arte Atomo. In zona 9 le centraline coinvolte sono state 38, decorate da 27 artisti: tra questi i grandi nomi di Graffio (Rodi-Nota e Sarca-Santa Marcellina), Luz (Testi-Pulci), Frode (Testi di fronte al Mic), Neve (Testi-Cà Granda e Marche-Arbe) e lo stesso Atomo (Arbe-Slataper). "Energy Box 2015 - spiega Atomo - nasce da lontano, più di un anno fa, pensando a quale vetrina poteva essere Milano per Expo e soprattutto quali possibili interventi, piccoli ma sistematici, per abbellire la città e recuperare inestetismi urbani. Inestetismi, questi ultimi, funzionali e necessari ma veramente squalidi e anonimi. L'idea è stata dunque quella di trasformare la città in una galleria a cielo aperto, dove artisti di peso trasformano questi armadietti privi di qualsiasi estetica in veri e propri quadri". Non a caso Atomo è lo stesso street artist che, nel mese di giugno, aveva diretto i lavori di "Urban art museum" portando 15 street artists a decorare 100 tombini a Prato, in via Pianelli, la zona più martoriata dalle esondazioni del Seveso, e alcuni madonnari mantovani a decorare le vasche di contenimento davanti alla piscina Scarioni. (Clara Amodeo)

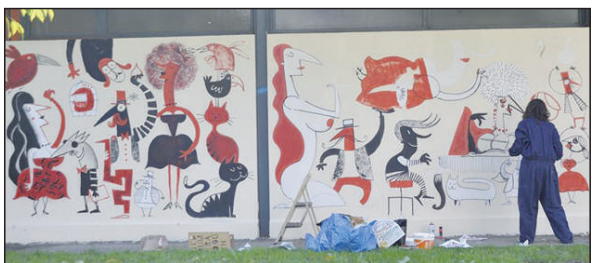
## Alla festa di Niguarda saracinesche dipinte



La seconda parte della festa di Niguarda, organizzata dal Comitato del Quartiere, rimandata dal 4 all'11 ottobre per maltempo, si è svolta regolarmente, con un'ottima partecipazione di niguardesi, in una splendida giornata di sole. Dopo le attività proposte al chiuso in Villa Clerici, di cui abbiamo parlato sullo scorso numero (dibattito associazioni in Villa Clerici, mostra di disegni "Libertà dei sogni", liutaio, arti marziali con il "Seminario un Ponte con l'Oriente", cori e cantanti), l'11 si sono susseguiti una serie di spettacoli musicali presso lo spazio Trotti, dove sono stati anche allestiti banchetti di hobbisti, artigiani e altri che hanno esposto prodotti bio e agricoli a km 0. Si sono esibiti i gruppi musicali Blueshape, i Papermen, i Tube UP, gli A3 Apulia Project, il Maestro G. Liguori; c'è stato inoltre uno spazio dedicato alla poesia con le Poesie di Valerio su Niguarda e uno spettacolo teatrale si è tenuto al Teatro della Cooperativa. Lo Spazio Turati di via Bauer è rimasto aperto al pubblico con la possibilità di visita dello zoo mentre il Centro Culturale della Cooperativa ha proposto un Book Crossing e un Vhs Crossing ai visitatori. Sulla via Ornato un gruppo di ragazzi capitanato dall'artista Pilar e alunni ed ex alunni del Liceo Artistico (Carlo Di Benedetto, Karin Florian e Andrea Cerizza) si sono diletati a dipingere le saracinesche di due negozi (Fotocolor Niguarda e la pasticceria di via Ornato) con prodotti offerti dalla Akzo Nobel a marchio Sikkens. Il progetto, simpaticamente denominato "Da Sara Cinesca a Marie Claire", proseguirà con la pittura in altre giornate future: l'idea sarebbe di coinvolgere i commercianti della via che aderiranno all'iniziativa, permettendo che le loro saracinesche vengano abbellite con la rappresentazione di una donna, simbolo di Niguarda, che gira per i negozi della via centrale. Ad allietare le vie del quartiere, verso sera, ha contribuito anche la Banda degli Ottoni a scoppio e per finire, al tramonto, si è potuto assistere a uno spettacolo delle lanterne. Un grazie va al Comune per la collaborazione tramite l'assessore al Commercio Franco D'Alfonso e allo sponsor del gruppo "Max-Up" per il palco e le luci. Nel pomeriggio sono intervenuti gli assessori D'Alfonso e Granelli, i quali hanno fatto un giro per le vie del quartiere e si sono complimentati con la comunità per l'impegno e la buona riuscita della festa. (Antonietta Gattuso)

## Le incantevoli figurine di Sergio Olivotti

In occasione dell'evento "Urban Project Street Art" di sabato 24 ottobre 2015, promosso da alcune Associazioni di Commercianti di Prato, è stata inaugurata la mostra personale di Sergio Olivotti, curata dal giovane gallerista Daniele Decia della "Galleria di Arte Diffusa Question Mark", quest'ultima nata come spin off di Studio D'Ars, dedicata all'arte pubblica e al muralismo, che nei prossimi mesi continuerà a portare a Milano tra i più grandi street artist della scena nazionale e internazionale per la produzione di murales, mostre ed eventi indoor. La mostra di Sergio Olivotti, intitolata "E-sco a comprare i pomodori", si è svolta dal 24 al 31 ottobre, presso il Mercato Comunale Coperto Ca' Granda. Tra le opere in mostra c'è anche la realizzazione di alcuni giganteschi murales permanenti sulle pareti esterne del Mercato Comunale nel lato su Via Moncalieri, realizzati grazie ai contributi delle Commissioni Cultura e Commercio del Consiglio di Zona 9. Architetto, grafico, illustratore, ma anche professore al Politecnico di Milano dal 2006 al 2011, e tuttora insegnante presso un Istituto Superiore di Finale Ligure, Sergio Olivotti è anche fondatore del collettivo



Social Design Poster. A lui si deve l'ideazione della prima "Biennale Italiana del Poster". Le sue opere sono state esposte in molte parti del mondo tenendo inoltre seminari e conferenze in Italia, Spagna, Macedonia e Turchia. Lo abbiamo incontrato in occasione della realizzazione dei suoi divertenti murales e ci è subito sembrato un simpaticissimo e poliedrico personaggio, con i suoi ricci ribelli e lo sguardo vivace. Le sue illustrazioni mostrano personaggi fantastici e misteriosi, ricchi di poesia e di splendida ironia, con colli lunghi, corpi tondeggianti, uomini con vistosi cappelli e baffi lunghi, donne con labbra rosse e svolazzanti gonnelle, e poi uccelli, cani, pesci, gatti e... ancora gatti! Nelle sue opere il colore è solo una scusa per enfatizzare qualche elemento, ma la ca-

ratterizzazione dei personaggi è data anche da una specie di bi-colore, che nelle figurine dei murales del Mercato Comunale è data dal rosso e dal nero, su sfondo bianco. Ma le tecniche illustrative, e i particolari, arricchiscono così tanto l'opera, che non si sente proprio la mancanza di altri colori. E così vediamo improbabili personaggi che appaiono sostenersi a maniglie, come se fossero tutti impegnati in un divertente viaggio in tram: un'elegante signora in abiti succinti, un minuscolo omino che sostiene una volante donna grassoccia, un uomo con una testa a forma di pesce rosso, una colonna formata da gatti e uccelli, uno sopra l'altro. Nella mostra, allestita all'interno del Mercato Comunale, le sue cartoline, i manifesti e le incisioni, sono stati esposti sui banconi, al posto di pomodori, cavolfiori e insalate, come se il nuovo cibo offerto ai cittadini fosse un po' di gioiosa e poetica arte illustrativa per nutrire le anime e la fantasia delle persone. Inoltre è stato anche lo spunto per la presentazione di un simpatico libretto, "Appunti di Geofantasia", scritto da Gianluca Caporaso, con le illustrazioni di Sergio Olivotti. (Roberta Coccoli)



## Giovanni Beduschi insegnante di fumetto

Roberta Coccoli

Chi l'avrebbe mai detto che il "nostro" Giovanni Beduschi avrebbe potuto rivestire il ruolo di ingegnere? E invece eccolo lì! Sì, perché sino al 28 novembre Giovanni propone un laboratorio di fumetto aperto ai bambini dagli 8 ai 15 anni, presso lo Spazio Culturale MY G di Via da Filicaia 4. Lo andiamo a trovare durante una delle sue lezioni e lo troviamo a spiegare il fumetto a una decina di brillanti bambini. Gli chiediamo come gli è venuta l'idea di questo corso per ragazzi e ci racconta che tutto è nato un po' per caso, in occasione di una sua visita allo Spazio MY G. Poi ci illustra il laboratorio di fumetto: nelle prime lezioni è stato illustrato ai ragazzi lo studio dell'espressione di un volto, e poi del corpo; successivamente il programma prevede di preparare le diverse inquadrature dei personaggi; infine lo studio della tecnica del ripasso, la definizione del soggetto e della sceneggiatura, nonché qualche rudimento di lettering. Vediamo i bimbi al lavoro, con diligenza e impegno, e ci soffermiamo osservare i loro personaggi: sono davvero geniali, con tanto di fumetto con battuta! Giovanni ci spiega che lavorare con i bambini si sta rivelando un'esperienza stimolante e creativa anche per lui, tanto che ha già in progetto di ripetere l'esperienza: per l'anno nuovo, sempre al MY G, proporrà due corsi di fumetto per bambini: uno di base, e uno avanzato per i bimbi che hanno già frequentato. Intanto ci annuncia che, nell'ultima lezione, riceveranno anche un piccolo attestato di frequenza, ma non solo: infatti alle 11 del 28 novembre, siamo anche tutti invitati a visitare l'esposizione delle vignette dei piccoli fumettisti! Info: info@spazioculturalemyg.com - 02-87222837 - 3398709214.

## "I Mestieri di una volta" secondo Lucrezia Fabiano

Valera Casarotti-Teresa Garofalo

La Sala Bina di viale Suzzani 273 ha accolto la personale di una pittrice di zona, Lucrezia Fabiano, che dal 28 ottobre al 4 novembre ha messo in mostra le sue più recenti opere. In tele di piccole dimensioni l'artista ha fissato scene che illustrano i mestieri di una volta, alcuni già scomparsi, altri in via di estinzione, legati soprattutto al mondo contadino e alle attività artigianali diffuse nei borghi e nei paesi della nostra penisola. Sono immagini che ci trasportano in mondi ormai lontani, che risvegliano ricordi e nei giovani stimolano l'immaginazione. Ecco lo spazzacamino che in instabile equilibrio sui tetti svolge il suo lavoro, il puparo che con le sue marionette offre momenti di allegria a grandi e piccini nella piazza del paese, i pescatori di tonni, attività oggi protetta dall'Unesco, il suonatore ambulante di organetto, l'impagliatore di sedie, il bottaio e tanti altri mestieri. Lucrezia Fabiano affida le proprie emozioni alla pennellata decisa e allo studio dell'accostamento cromatico per descrivere personaggi e luoghi dell'animo e della mente e conservare un patrimonio di storia e di cultura che è importante non vada perso. "Quando sono andata in pensione - ci racconta Lucrezia - ho ripescato la mia vecchia passione, dipingere, ho frequentato dei corsi di disegno e pittura e ho partecipato a mostre collettive. Questa è la mia seconda personale, nata dal desiderio di conservare una memoria". Un viaggio emozionante nel passato questa mostra che coinvolge e suscita una certa nostalgia per ciò che eravamo. Una realtà che le nuove generazioni ignorano e che sarebbe importante invece conoscere per non dimenticare le nostre radici. I responsabili della Sala Bina sono disponibili, previa richiesta da parte delle scuole, ad offrire agli studenti la possibilità di vedere la mostra per meglio capire una pagina di storia dei loro nonni. Per informazioni: 335 5260227.



Classic Anthology  
"Night Club"  
gerourso.com